

Sagra Popolare per il 1° Centenario
della Fornace, organizzata dal popolo
Cobianco - la sera del 7 luglio 1934

CITTADINI DI MASLIANICO !

Poichè la Delegazione del Governo che giorni orsono ha fatto in stretto incognito una minuziosa e diligente visita al Rustico Fornace, denominato dal popolo di Brengia "CASTELLO INCANTATO" non può presenziare questa sera per importanti affari di Stato, alla commemorazione del Centenario della Fornace, mi è stato così affidato l'alto onore di sostituire tale Delegazione, nella mansione di oratore Ufficiale. -

E' una cosa penosa, o Signori, il dover parlare in pubblico di cose centenarie, ma devo pur assolvere onorevolmente il mandato affidatomi. - Infatti colla scorta di appunti e documenti trasmessomi, frutto del suddetto sopralluogo della Delegazione, sono riuscito con sovrumani sforzi, a impastare un celeberrimo discorso, chiaro e lampante da essere compreso a prima vista anche da asini e da ignoranti quanti ce ne fossero, perchè, o Signori Illustrissimi e non, chi lavora di testa è degno di un grande campione quindi, poscia, vi prego, o Signori, di vigorosamente applaudirmi. -

Poichè nel pulito grembo di questa massa di ottimo popolo sorridente che mi circonda, io ravviso personalità venute dalle lontane frazioni, gente forse ignara di fatti storici del passato remoto, nonchè personalità venute dall'estero, oltre il confine di "PIZZAMEI" e via dicendo, è bene dunque che siano fatti palesi a tutti i principali cenni storici e scien-

tifici sullo stabile della Fornace, ovvero Castello Incantato.-

Da una lapide costruita eziandio in cemento, si leggono i grafici scolpiti con chiodi da fabbrica, col carattere del 1700, in lingua barbaro-latina :

" 14 Luglio 1834 " che sarebbe come dire, secondo la scoperta scientifica di Luisin Cobiano, che quelle cifre vogliono a bella posta indicare la data di fondazione della Fornace. -

Che cos'era questa Fornace ?

Essa ci rappresenta una geniale iniziativa industriale di quel tempo. - Infatti la materia prima, e cioè l'Argilla, chiamata in taliano terra creta - abbondava nel ridente declivo di Vergnanico, cosicchè il genio e la tecnica hanno costruito una galleria - a sottopassaggio della Strada, che comunicava dalla Fornace alla Cava di terra creta. -

La Fornace per la cottura era dunque pronta ad accogliere nel 1834 tutti i capolavori modellati e plasmati da specialisti venuti dalla Cina, dal Giappone, poi da Firenze, Faenza ecc., ma la loro arte è stata, o Signori, un grave disastro fisico morale per la demografia di quel tempo. -

La terra creta, forgiata dalle abilissime mani di quegli artisti, si trasformava come per incanto, in leggiadre forma umane, ed erano bambini, donne, uomini, in ogni posa, in ogni aspetto umano, che poi venivano collocati nella grande

camera di cottura, lasciati una notte e un giorno e poi collocati in bell'ordine entro il grande porticato di esposizione, dove convenivano illustrissimi Signori ad ammirare e a fare acquisti.

In quel tempo, comandavano in Lombardia i Tedeschi e quando il Governo Imperiale venne a conoscenza dei prodotti similari umani che si facevano nella Fornace di Maslianico, ordinò che la Fabbrica fosse immantinente chiusa, perchè voleva che gli umani fossero fatti in ben altro modo e non di terra creta. -

La Fornace fu chiusa e chiuso il porticato con tutti quei modelli umani, ma malgrado la vigilanza delle guardie imperiali, tutti quei modelli si trovarono spariti come per un arcano incanto. -

Nessuno ^{la} potuto capirne fuori un'acca di quell'avvenimento che aveva del fantastico, epper ciò, fin da quei tempi, il popolino cominciò a dire che quella Fornace doveva essere spiritata, come un Castello Incantato. -

Qualcuno però, più intelligente, uno dal sangue italiano, comprese più degli altri il fenomeno, e si azzardò a dire che tutti quei modelli umani di terra creta erano stati trasformati in corpi di carne e ossa dagli spiriti, e che vivevano nella comunità umana confondendosi con molta facilità.-

Vennero fatte inchieste, visite anatomiche finchè

gli uomini sottoposti a tali operazioni e risultati senza presenza di cervello nella testa, vennero timbrati e denominati "Cretini", appunto perchè di origine dalla terra creta. = Sotto i Tedeschi, pazienza, ma ora speriamo che si sia perduta la discendenza. -

Dunque, o Signori, vi rimane spiegato il perchè della denominazione di CASTELLO INCANTATO

In seguito la Fornace fu riaperta e si fabbricarono marmitte, bielle e simili utensili, persino le pipe perchè quì in Brengia, malgrado la miseria d'allora, il tabacco, se non altro, non mancava, non essendovi rete di confine. -

Nel tempo di carestia i prestinaî facevano dentro il pane impastato di farina e terra creta, detto pan de mitaa appunto perchè fatto con metà di due sostanze, ma induriva troppo e anche questo traffico non durò troppo a lungo. -

Si passò allora alla produzione di mattoni detti quadretti perchè ~~sono~~ rettangolari, che servivano a diverse costruzioni edilizie sia in paese che fuori, finchè il proprietario, certo Signor Arcioni, ~~fatto~~ la sua fortuna, si ritirò dal commercio. -

Da una ubicazione all'altra, fu ricetto di leggiadre e aromatiche briccolle che entravano in punta di piedi come tante ballerine, nel silenzio della notte tenebrosa, vi si

accasciavano l'un l'altra sossopra come in un amplesso amoroso, per poi sparire alla guisa ch'erano entrate, senza salutare nessuno, nemmeno quel bel tipo di Brigadiere di Finanza d'allora.-

Servì da Scuderia al seguito imperiale di Francesco Giuseppe, allorchè venne nel 1848 a Maslianico a ispezionare le difese della frontiera italo Svizzera. -

Durante le corse cavalli all'Ippodromo di Mornello, servì da Scuderia ai valorosi cavalli da corsa. -

Ospitò per diversi anni il famoso tramvai e diligenza a cavalli, della Impresa Sisto, che faceva servizio Maslianico Como e Viceversa, per pochi centesimi. -

Attualmente noi sappiamo che è occupato dalla Impresa Trasporti Cobianco con Arsenale di Legna, Carbone e Sassi - con tutti i conforti impossibili. -

La parte di rustico abitabile annessa alla Fornace, dai dati e dagli indizi accertati, risulta di lunga data più anziana della Fornace, il cui proprietario si chiamava

" Alessandro Pattaverta di Maslianico ". -

Abitò Luisin Campee, per ben 20 anni, colui il quale divenne poi una delle più note e spiccate autorità locali. -

Si possono oggi giorno osservare preziosi cimeli di antichità, quali una pila di granito e altri utensili dell'epoca avanti Cristo. -

Non credo di dovermi più oltre sminuzzare in dettagli e particolari, che le condizioni attuali del fabbricato sono note a tutti. -

E' bene però far lode a Cobianco per le sue costruzioni architettoniche di fascine nei dintorni dell'abitato; per l'allevamento bovini di puro sangue "Sguizzero"; per la cura delle piantagioni dell'orto, specie della veneranda pianta di ciliege rosse mattone, cui si rifornisce abbondantemente il Primario Negozio di Frutta Caporale Eutizio. -

o%o%o%o%o

Inneggiamo, o Cittadini, a questo CASTELLO INCANTATO, che mercè sua, mercè l'evento fausto del Suo primo Centenario, noi tutti allegramente riuniti passiamo un'ora di allegria, schiettamente rusticana e bonaria, e brindiamo adunque al buon Cobianco che con pensiero generoso ci ha offerta ospitalità, allegria, e Vino buono. -

Amen e così sia.

14 Luglio 1934 - XII-

(Segue Canzone)

CANZONE PER IL I° CENTENARIO
del CASTELLO INCANTATO.

(Concertata per Banda e Coro)

Compaesani cari,
Da tutte le Frazioni
Venite alla Fornace
Al Canto di canzoni.

Brindiamo al Centenario
Del Rustico chiamato
Per celia popolare
CASTELLO INCANTATO.

O Incantato - Cobianco Regno
Eterno sogno - Di buon umor
Che mai non muor !

Fra suon di banda - Canti d'amor
Beviamo ancor - Fino all'albor
Del nuovo dì !

